

REVISTA INTERNACIONAL DE DERECHO ROMANO

LAJOS FARKAS, IL NOTO GIUSROMANISTA UNGHERESE
(1841-1921)

LAJOS FARKAS, THE WELL-KNOWN HUNGARIAN
GIUSROMANIST
(1841-1921)

Gábor Hamza
Professore Ordinario
Università degli Studi (Budapest) Eötvös Lóránd
Socio ordinario dell'Accademia delle Scienze
gabor.hamza@ajk.elte.hu

I. La vita di Lajos Farkas

1. Lajos Farkas nacque il 14 novembre 1841 a Bonchida, nella contea (in latino *comitatus* in ungherese *vármegye*) di Doboka. La sua famiglia seguiva fortemente le tradizioni patriottiche e per questa causa era pronta anche a fare dei sacrifici. Il padre di Farkas divenne vittima della rivoluzione e guerra d'indipendenza del 1848-1849, così egli e i suoi sette fratelli divennero orfani molto presto. A causa delle difficoltà economiche della famiglia Farkas poté iniziare le scuole con molto ritardo: dopo la scuola elementare cattolica di Kolozsvár (oggi Cluj-Napoca in Romania) continuò i suoi studi nel liceo dei padri scolapi della città.

Egli iniziò i suoi studi di giurisprudenza alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Reale di Pest ma, a causa della sua salute debole fu costretto a iscriversi all'Accademia di diritto (in tedesco *Rechtsakademie*) di Nagyszeben (in tedesco: *Hermannstadt*, oggi Sibiu in Romania). A partire dal terzo anno accademico Lajos Farkas lavorò presso la procura di Nagyszeben mentre si impegnava a ottenere il dottorato prima del previsto all'Università di Pest. Tuttavia, egli ottenne il titolo di dottore solamente il 6 giugno 1871.

2. Nella vita di Farkas la partenza del professore di Nagyszeben, Kainz Josef Pfaff, a Innsbruck portò una svolta decisiva: i professori dell'Accademia di diritto *Rechtsakademie*)

di Nagyszeben nel 1869 invitarono Lajos Farkas all'istituto di diritto romano, ove insegnò per tre anni.

Nel 1872 fu nominato con autorizzazione del Re professore dell'Università degli Studi Reale Ungherese di Kolozsvár fondata nello stesso anno. Egli divenne professore straordinario dell'istituto di diritto romano nel 1872, e fu promosso professore ordinario nel 1873, nella quale posizione lavorò fino al suo pensionamento nel 1915. Lajos Farkas contribuì alla protezione e la coltivazione del primato culturale di Kolozsvár in Transilvania grazie alle sue opere ampia portata.

3. Lajos Farkas, inoltre le sue attività sociali e ecclesiastiche, fu sempre un partecipante attivo nella vita universitaria che trovò tempo per organizzare l'attività universitaria. Fu direttore della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Kolozsvár diverse volte (1878, 1887, 1888, 1900-1901 e 1910-1911). Fu rettore dell'Università nell'anno accademico 1898-1899. In questa posizione ricevette la sua prima riconoscenza dal Re all'occasione delle celebrazioni del Millennio svoltesi nel 1896: fu nominato consigliere del Governo ungherese nel 1897. In seguito, egli ricevette il merito d'onore dell'ordine militare e la croce del cavaliere dell'ordine Lipót (Leopoldo). L'Accademia delle Scienze Ungherese eletto Lajos Farkas socio corrispondente il 12 maggio 1893.

4. Negli ultimi anni della sua vita Lajos Farkas fu sopraffatto da numerosi eventi tragici. Sua moglie, Anna Senz, figlia del rinomato professore di Nagyszeben, scomparve nel 1915. Farkas andò in pensione il 31 maggio 1915. Egli sconvolto dalla separazione della Transilvania dall'Ungheria in seguito della prima guerra mondiale; tuttavia, nonostante i momenti più difficili, egli continuò la sua attività di ricerca. Lavorò sulla sua ultima opera, intitolata *Ata részvét* (La compassione) - rimasta incompleta a causa della sua scomparsa - fino agli ultimi giorni. Lajos Farkas si spense il 24 giugno 1921. La sua vita e la sua attività fu commemorata dall'Accademia delle Scienze Ungherese il 23 gennaio 1928 da Bálint Kolosváry (1875-1954).

II. L'opera scientifica di Lajos Farkas

5. Lajos Farkas fu caratterizzato da uno stile unico e maturo, come descritto da uno dei suoi allievi a Kolozsvár, Vincze Nagy (1886-1965), divenuto in seguito rinomato come base degli ordinamenti giusprivatistici moderni. Seguì con interesse le lezioni del professor Lajos Farkas, che parla con una pronuncia transilvanica. Le definizioni ungheresi e latine del suo libro si sono impresse nella mente e potrei recitarle.

dalle massime di Celsio e di Ulpiano. *U f g · V c b j n o n d e · U Y e i] i*
B \ c b Y g h Y · j] j Y f Y ž · b Y a] b Y a · ` U Y X Y f Y ž · g i

6. L'opera principale di Lajos Farkas fu il manuale in due volumi sulla storia del diritto romano e degli istituti basilari (*E a U] · ^ c [· h " f h f b Y ` a Y " · 5 ` U d] b h f n* *szerint* (1892-1895)), pubblicato in diverse edizioni. La sua opera più preziosa fu redatta durante tutta la sua vita, conseguenza molti critici si riferirono a lui come a *c · i b] i g ·* *`] V l f g* gran numero delle edizioni segnalano la preparazione dell'autore e la sua sapienza di livello europeo. La seconda edizione fu pubblicata nel 1900, la terza nel 1903, la quarta nel 1905. Il primo volume dell'opera tratta gli istituti basilari, il diritto reale, il diritto delle obbligazioni e il diritto delle persone; il secondo volume presenta il diritto delle successioni.

L'approccio di Lajos Farkas si avvicina a quello della Scuola del diritto storico (*historische Rechtsschule*) fondata da Gustav Hugo (1764-1844) e rappresentata da Friedrich Carl von Savigny (1774-1861): secondo questa concezione il diritto romano può essere riconosciuto nella scienza giuridica europea solamente tramite l'uso congiunto di un approccio storico e di un metodo scientifico. Per conoscere meglio lo "spirito" del diritto romano (*Ideenwelt des römischen Rechts*) Farkas cercò di identificare il pensiero dei giuristi romani e considerò un fallimento metodologico la sopravvalutazione degli elementi arcaici del diritto romano. Secondo la sua concezione del diritto romano a) l'ambiente culturale (in tedesco *Kulturmilieu*) delle

comunità politiche italiane fu integrato nella mentalità dei colonizzatori romani; b) la *Romana proprietas* menzionata dagli autori romani si sviluppò tramite le riforme delle tradizioni antiche; c) il diritto romano adottò da ordinamenti giuridici stranieri solamente degli istituti che furono applicabili a lungo termine.

7. Le opere di Lajos Farkas di piccolo volume completano la sua attività di ricerca nel campo dello studio della storia del diritto romano. Prima di tutto dobbiamo menzionare la sua monografia sulla *hereditas iacens* (*A hereditas iacens jogi természetéből*), pubblicata nel 1872 nella rivista scientifica ungherese *elg tudományi Közlöny*, nella quale Farkas esamina le opinioni di Savigny, Puchta, Brinz, Jhering, Scheurl, Schirmer, Vering, Keller in relazione alla *successio*

Nella sua opera sulla schiavitù romana (*Adalék a római rabszolgaság ismeretéhez*), pubblicata nel primo numero della rivista della Società Culturale Ungherese di Transilvania (*Erdélyi Magyar Múzeum Egyesület*) nel 1880. Lajos Farkas trova le origini di questo istituto nel diritto privato e sottolinea che le basi della schiavitù non si collocano nella *ius gentium* appartenente alla branca pubblica del diritto, dato che questa branca non conosceva una delle fonti più importanti della proprietà, *Occupatio*

La sua monografia sul ruolo del diritto romano nel sistema educativo (*A római jog céljának és helyének kérdését*

La sua opera sulla famiglia romana e sulla potestà di padre di famiglia fu pubblicata nel terzo volume della rivista della *Erdélyi Magyar Múzeum Egyesület* nel 1886. Secondo Farkas la potestà di padre di famiglia deve sostenere il potere pubblico.

I suoi studi sulla dogmatica del diritto privato e sul negozio giuridico (*Tanulmányok a magánjog dogmatikájából jogügylet*) furono pubblicati nel 1883 e nel 1884 nella rivista *Jogtudományi Közlöny* Lajos Farkas, dopo l'introduzione consacrata all'esame delle tesi di Savigny, critica la teoria della volontà (*Willenstheorie*) e la teoria di dichiarazione (*Erklärungstheorie*), soprattutto le tesi di Bernhard Windscheid (1817-1892).

La sua opera sulla famiglia romana e sulla potestà di padre di famiglia fu pubblicata nel terzo volume della rivista della *Erdélyi Magyar Múzeum Egyesület* nel 1886. Secondo Farkas la potestà di padre di famiglia deve sostenere il potere pubblico.

Il suo discorso sul ruolo del diritto romano alla fine del secolo XIX è presentato alla cerimonia finale dell'anno accademico 1900, criticò forse anche troppo il *Bürgerliches Gesetzbuch* tedesco entrato in vigore il 1 gennaio 1900. Secondo Farkas, la codificazione del diritto privato ha terminato il dominio del diritto romano, recitato nel 1495, e l'ha limitato a una materia universitaria. Di conseguenza, egli inserì nel programma scolastico il corso

System der römischen Rechtsgeschichte al posto del *Gemeines Privatrecht*

All'inizio dell'anno accademico 1896/97 Farkas tenne un discorso sull'importanza dell'onestà nel diritto moderno e nel diritto romano (V. Y. W. g. ~ ` Y h ` z ` h U ` z b c g ` ^ Y ` Y b. jogrendben) nel quale ha sottolineato il fatto che le nuove tendenze filosofiche e sociologiche sottolineano giustamente che l'ordinamento giuridico moderno è in declino, dato che l'egoismo dell'uomo sostituisce il requisito dell'onore: *β 9 I] g h] a U h] c ` Y g h ` X u s. [l e g] b u s U a c] m o r i b u s ` U Y g U c o m p r o b a t u s, q u i e x d e l i c t o n o s t r o a u c t o r i t a t e l e g u m a u t m i n u i t u r a u t c o n s u m i t u r* (Callistratus, *libro primo de cognitionibus* Dig. 50.13.5.1.)

8. L'ultima sua opera di grande volume fu la sua dissertazione inaugurale sul significato della *obligatio* romana nel diritto medievale e moderno (*római obligatio fogalmilag véve a közép és újkori jogi elméletben*, 1913). Tuttavia, a causa della sua malattia, non fu in grado di leggerlo di persona alla celebrazione della sua elezione a socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze Ungherese. La dissertazione è da considerare di importanza rilevante nella letteratura scientifica ungherese, dato che *de* è il riassunto della dottrina giuridica ungherese relativa alla *obligatio* nonché quella della sua sopravvivenza in Europa dal tempo dei glossatori fino alle teorie di Alois von Brinz (1818/1837).